Giovedì 28 Maggio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 126

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

L'atto d'accusa contro Baratieri — Indifferenza dei deputati — Gli agrari — Rudinì e la politica estera — Sermoneta dimissionario?

ROMA, 26 maggio.

I documenti del processo del generale Baratieri presentati alla Camera per l'autorizzazione a procedere, sono:

una lettera di trasmissione del ministro Ricotti al presidente della Camera;

una lettera dell'avvocato generale militare Gloria al presidente della Camera, che chiede l'autorizzazione a procedere, colla copia autentica dell'atto d'accusa.

Gli Uffici della Camera se ne occuperanno giovedì.

Intanto a Montecitorio l'atto d'accusa ha prodotto impressione gravissima, e lo si ritiene schiacciante per Baratieri.

Secondo il parere generale, gli Uffici accorderanno l'autorizzazione a procedere, senza discussione.

Si deplora l'indifferenza mostrata dai deputati verso l'importante legge sull'avanzamento dell'esercito che si trova all'ordine del giorno. I deputati militari Grandi, Afan de Rivera, Carenzi, ritireranno i rispettivi emendamenti in seguito a preghiera del ministro Ricotti. Risultò evidente l'incompatibilità dei deputati militari.

Le modificazioni introdotte dal Ministero alla legge sui premi per la marina mercantile, ha prodotto una viva agitazione fra i deputati agrari. Essi temono che quelle modificazioni agevolino l'importazione dei grani esteri a danno dei grani indigeni, compromettendo così tutto quello che si era ottenuto con i dazi protettori.

I deputati che costituiscono il partito agrario hanno perciò deliberato di respingere la proposta contenuta nella nuova legge, con la quale si estendono i premii anche pel piccolo cabotaggio del Mar Nero.

Infatti oggi a Montecitorio il Comitato esecutivo del gruppo agrario, deliberò di convocare per giovedì il gruppo, onde prendere una deliberazione nel senso indicatovi, da presentarsi alla Camera.

Continuano i commenti intorno alle dichiarazioni fatte dall'on. Rudinì sulla politica estera, e si continua a dare molte versioni al fatto che il duca Caetani, pur avendo il portafoglio degli esteri, non credette d'interloquire. Sembra che i suoi colleghi del Gabinetto, non per la sostanza, ma per la forma, non siano molto soddisfatti dei discorsi dell'onorevole duca.

Coloro che criticano le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, osservano che, pur facendo sperticati elogi del trattato che ci unisce agli imperi centrali, e ripetendo che i buoni rapporti coll'Inghilterra completano il sistema delle nostre alleanze, ha insistito nell'affermare che mai il Gabinetto attuale si indurrà a punzecchiare Russia o Francia, ma anzi manterrà e migliorerà i buoni rapporti con queste due potenze, e specialmente colla Russia, colla quale hanno già il carattere della più cordiale amicizia.

Dunque, concludono, abbracci su tutta la linea. Ma se così fosse — osservano — non sarebbero necessarie le alleanze, gli armamenti sproporzionati, le dimostrazioni militari e navali, e via dicendo.

Questa sera è corsa la voce essere prossimo un rimpasto ministeriale, avendo il duca di Sermoneta mostrato nuovamente desiderio di ritirarsi. Nessuna disgrazia se l'on. Caetani non sarà più ministro degli esteri del Regno d'Italia!

Il Ministro della Guerra e i radicali

Telegrafano da Roma alla *Nazione*:

« Parecchie associazioni radicali avevano avuto l'intenzione di votare degli indirizzi di plauso all'on. Ricotti per il richiamo delle truppe d'Africa. Appena saputa la cosa, alcuni deputati radicali si sono messi di mezzo per impedire queste manifestazioni, che, mettendo in una posizione vieppiù imbarazzante l'on. Ricotti, potrebbero nuocere agli ideali del partito. Contuttociò pare che dalle provincie alcune associazioni radicali e socialiste abbiano mandato dei telegrammi al Ministro della Guerra per *incoraggiarlo a proseguire nel programma* democratico iniziato. Al Ministero della Guerra si smentisce la cosa, che non sarebbe a conoscenza che di poche persone. »

Veramente non comprendiamo tutto questo riserbo. Che le Società radicali mandino o no dei telegrammi di congratulazione al Ricotti, è una cosa affatto secondaria. Basta aprire il *Secolo* o qualunque altro giornale radicale o socialista, per vedere degli inni quotidiani al Ricotti. Nessun generale Ministro della Guerra aveva mai avuto finora l'onore di queste lodi...

Gli avvenimenti d'Africa

Ufficiali agli arresti.

Telegrafano da Roma a un giornale di Napoli:

« Notizie certe venute da Massaua, ma tenute segretissime dal Ministero, dicono che un grande crescente malcontento regnava e regna fra gli ufficiali, laggiù: essi si lagnano, anche con discorsi vivaci, di non fare la guerra; si è anche parlato di volersi dimettere per ritornare in Italia. E questo fermento non è stato di pochi: ma si parla di una ottantina di ufficiali. Baldissera, con tutta la sua prudenza, è stato costretto di metterne molti agli arresti. E' certo che gli ufficiali si sentono umiliatissimi della figura che sono andati a fare, colà e che non lo nascondono a nessuno. »

Le ultime notizie dal Sudan.

Massaua 27 (ufficiale) — Notizie da Cassala recano che il corpo di Osman Digma, che non è mai stato rinforzato di cavalli e di fucili, si trova ora ad Adarama. Affermasi che Osman Digma ha abbandonato i dintorni di Tokar e di Suakim, dopochè ebbe notizia che l'Emiro Ahmed Fadil erasi ritirato dal Gash.

I nostri morti. Una lettera di Mangascià.

Roma 27 — Il nuovo corrispondente Piacentini telegrafa alla *Tribuna* che le compagnie del genio, che, come già si è detto, andranno a seppellire i nostri morti ad Abba Garima, partono per Adua stasera. Andranno disarmate con il capitano Angherà, il colonnello Arimondi e due cappuccini, i quali diranno la messa sul campo di battaglia.

Ras Mangascià manda i suoi uomini a Debra Damo per proteggere i nostri soldati.

Domani il quartiere generale sarà stabilito ad Ad Catè.

Ras Mangascià scrive al Comando assicurando circa il prossimo arrivo dei nostri prigionieri che si trovavano nel Lasta.

Le truppe rimpatrianti. Due disertori da Adigrat.

Napoli 27 — All'alba è arrivato il piroscafo *Montebello* con 1710 uomini, e alle ore due pom. il piroscafo *Iniziativa* con 1188 uomini.

Il soldato Andrea Dondini di Pesaro, appartenente al 41° battaglione, morì ieri a bordo per un accesso di perniciosa.

I rimpatriati riferiscono che i soldati Farina e Tocci, insofferenti delle privazioni imposte durante l'assedio di Adigrat, passarono agli insorti; in contumacia furono condannati alla fucilazione.

L'intervista Maffei Lobanoff smentita.

Roma 27 — L'*Agenzia Italiana* stasera afferma che il Governo non ha chiesto alcuna mediazione alla Francia e alla Russia per liberare i nostri prigionieri. Smentisce parimenti qualsiasi trattativa fra Maffei e Lobanoff, notando anzi che Lobanoff è assente da 15 giorni da Pietroburgo.

Anche l'*Italie* smentisce stassera, che Maffei nostro ambasciatore a Pietroburgo abbia proposto a Lobanoff, ministro degli esteri dell'impero russo, una specie di mediazione fra l'Italia e il Negus Menelik.

Forti e cannoni.

Roma 27 — I nuovi forti in Africa saranno 7 od 8 in tutto. La loro costruzione dovrà essere ultimata per il venturo novembre. Dall'Italia si manderanno 80 pezzi di artiglieria per l'armamento di tali forti.

Quel che deporranno gl'indigeni in difesa di Baratieri.

Lo *Star* di Londra riceve da Massaua che tra i testimoni a difesa del processo Baratieri figureranno parecchi capi indigeni *degli ascari*, i quali accerteranno che agli avamposti, dove essi si trovavano, si presentavano spesso soldati di Menelik che si dichiaravano disertori, e narravano che l'esercito del Negus era in dissoluzione, insufficientemente armato, ed affamato, e che perciò non sarebbe stato difficile assalirlo e distruggerlo.

Questa deposizione potrebbe essere importante, perchè proverebbe che il generale Baratieri e quelli che lo consigliarono ad attaccare il nemico, erano veramente persuasi che il momento era propizio.

LA REGINA VITTORIA

La regina Vittoria è entrata, domenica scorsa, nel suo 78° anno di vita. Ha regnato già 58 anni e undici mesi. Un solo sovrano inglese ha regnato più a lungo: l'avolo suo Giorgio III, che regnò poco più di 59 anni, ma fu demente negli ultimi anni di vita, cosicchè venne nominato reggente il principe di Galles, futuro Giorgio IV.

Vittoria è, fra i sovrani del mondo, quello che da più tempo siede sul trono, ma ve ne hanno quattro più vecchi di lei in età: sono il Papa, il re di Danimarca, il granduca di Sassonia Weimar e il granduca di Lussemburgo.

Distribuzione di terreni a 675 famiglie

Telegrafano da Bari che a Ruvo lunedì scorso ben 675 famiglie presero possesso di un fondo demaniale.

Il Sindaco, a nome della popolazione, lieta dell'operazione compiuta, ha espresso al prefetto della provincia, comm. Colmayer, i più vivi ringraziamenti per gli sforzi adoperati, anche dal Governo, per condurre a termine la detta quotizzazione demaniale, che fu causa in passato di aspre lotte e gravi torbidi in detto Comune.

Guardie di finanza sorprese dalla bufera

Una guardia precipitata in un burrone e sepolta dalla neve.

Scrivono da Como:

« Un fatto tragico e commovente è avvenuto giovedì scorso sui monti di Gravellona.

Verso le ore 11, un drappello di finanza della brigata di Dosso Liro, comandato dal maresciallo Alfredo Bartolucci, e composto dalle guardie Luigi Perazzoli, Francesco Carlando e Antonio Marongin, se ne tornava dal servizio eseguito nella località detta *Tre Bocchette* per ritornarsene a Dosso Liro.

Lungo la strada furono sorpresi da una furiosa bufera di neve e vento.

Giunti alla difficile posizione detta *Carurga*, gli agenti di finanza dovettero avviarsi per un sentiero scosceso, difficile, pericolosissimo, fiancheggiante un profondo burrone.

Marciavano ad uno ad uno, seguendosi da vicino così da potersi sostenere in caso che qualcuno pericolasse.

In quel momento però la bufera divenne spaventevole. La neve, cadendo fittissima, turbinando sotto le raffiche violenti del vento gelato, rendeva invisibile la strada; ed i poveretti marciavano alla meglio, quasi non vedendo neppure il vicino, perchè la neve veniva loro lanciata dal vento con violenza nel viso.

Ad un certo punto la guardia Marongin, posto un piede sovra un sasso mal fermo, nascosto sotto la neve, scivolò e precipitò a capo fitto nel fiancheggiante burrone, profondo circa cento metri.

I suoi compagni nel triste viaggio mandarono un grido d'orrore.

La bufera infuriava rendendo sempre più difficile il cammino. Ma essi non vollero abbandonare l'infelice compagno, e, prendendo un altro difficilissimo sentiero, dopo una lunga discesa giunsero sul luogo.

Il povero Marongin giaceva sepolto

APPENDICE DEL *FRIULI* (11)

FERNANDO FRANZONI

LA CORTE D'ASSISE

Ed il vero giudice libero non va ritenuto tale perchè fieramente senta la propria libertà per la tempra del proprio carattere ed energicamente la esplichi per propria virtù; no: il giudice libero deve avere la sanzione della propria libertà dalla legge, da un insieme di regole fisse che organizzino la sua carriera, la sua vita giudiziaria così, che mai si possa supporlo l'uomo d'un partito, l'uomo del Ministero, o della Procura. Falsato questo primordiale concetto della funzione del giudice, ogni altra riforma cade sterile come seme sul marmo. Difatti, in ogni gradino gerarchico, quanto vale il giudice, tanto vale la giurisdizione, ed il giudice sempre ed ovunque non vale che per la sua libertà.

Supponiamo ad esempio che si imprenda a migliorare l'istruzione preparatoria dei processi, informandola a procedura più liberale; cioè che si renda l'informazione meno misteriosa, o addirittura pubblica; che si comunichi atto per atto della stessa all'accusato ed al suo difensore; che si istituisca anche — a fin di secolo — la giuria medica, togliendo la bruttura delle perizie ad accusa ed a difesa. Tutto buono, ma nulla ancora si avrà ottenuto se il giudice permane, o *mostra permanere*, in mano dell'accusatore. Pongasi invece il giudice elevato abbastanza da sovrastare ai partiti che lottano nella ricerca della verità e nella applicazione della giustizia, e tutto il resto riescirà facile.

Non mi si dirà ch'io voglia sconfinare dal tema, se qui mi permetto abbandonare per un poco il signor Cruppi per dare un'occhiata più addentro alla istruzione dei processi penali prima, ed alla gerarchia dei magistrati poi, anche negli strati giuridici meno elevati delle Corti d'Assise.

Fino dai primissimi passi che muove l'istruzione penale, fin dalle prime ricerche del reo, si scorge la confusione la mistione snaturata di poteri eterogenei, la erronea destinazione di funzioni e di gerarchie.

E' notorio che il reato si commette d'ordinario in segreto, e l'astuzia del colpevole vi sparge il nero d'attorno come fa la seppia. Da ciò la folla dei soliti *ignoti*. Ma il reato è un fatto avvenuto, e se il colpevole riesce a bene eclissarsi, bisogna pure che qualche innocente paghi per lui, chè cosa fatta capo ha.

Primo indirizzo nella ricerca del reo — nei casi oscuri — è molto spesso *la voce pubblica*. Che cosa è *la voce pubblica*? Voltaire la definì: lo strepito di mille rumori, echi di altri rumori; Servan la ha paragonata al grido che un pazzo manda dal profondo di una caverna. Ellero la volle bandita dal novero delle prove, e non ammise che se ne tenga conto se non per indagarne il modo di formazione e di evoluzione a forza di risalire dall'uno all'altro testimonio. Certo, come disse il Brisson, la voce pubblica è composta *delle prevenzioni, dell'odio, del fanatismo*, e degli *interessi*, *iniziati* al più spesso dallo stesso reo. Ma la origine della notorietà caso per caso, è immensamente difficile a scoprire; da ciò la irresponsabilità di questa specie di denuncia calunniosa.

« Allorquando un misfatto succede — mi servirò delle splendide pagine di uno dei più autorevoli e geniali giureconsulti italiani, il commendatore avv. Domenico Giuriati (*) della cui amicizia da moltissimi anni mi onoro e fregio — si
« desta la coscienza pubblica e se ne
« cerca il colpevole con ansiosa premura. Fin qui sta bene. La sicurezza
« generale, cittadina o paesana, essendo
« stata turbata, ognuno si sente minacciato, ognuno s'interessa a che il misfatto non possa ripetersi o per opera
« del reo, o per opera di qualunque
« altro, incoraggiato dalla impunità di
« questo. Ma qualcheduno v'ha sempre,
« il quale è disposto a profittare della
« inquietudine, dello sbalordimento, dell'ansia paurosa di tutti; una vendetta
« da compiere nell'ombra, un complice
« da occultare, un indizio da disperdere,
« bastano ad *originare la falsa* indicazione. Nella opera tenebrosa, vigliacca,
« o per lo meno avventata, vengono in
« soccorso la ignoranza dei più la stoltezza dei creduli, l'abilità dei veri
« colpevoli, che nulla di meglio richiedono quanto spargere d'intorno la oscurità e la confusione. Il dubbio,
« prima vagamente proposto, diventa
« prestissimo un fatto inconcusso, la
« voce, da segreta facendosi palese, è
« da privata facendosi pubblica, si rafforza via via aggiungendo sempre
« qualche cosa, finchè la valanga precipita al piano e seppellisce verità, innocenza, giustizia.

« Bisogna scrutare il fenomeno in
« tutti i suoi particolari.

« Agli istinti naturali del popolo, agli
« interessi loschi o criminosi, alla paura
« che non ha ragione, corrisponde lo
« zelo degli ufficiali incaricati delle prime
« indagini, dalle quali, secondo la comune esperienza, dipende nel maggior
« numero dei casi non il primo andamento soltanto, non l'indirizzo temporaneo, ma il destino di tutta la procedura.

« Codesti ufficiali, siano di qualunque
« grado, dall'ultima guardia campestre
« al procuratore generale; di qualunque magistratura, dal poliziotto al
« giudice istruttore, dal sindaco rurale
« al colonnello dei carabinieri; di qualunque paese da Susa a Siracusa, da
« Stocolma al Cairo, tutti quanti, dico,
« coloro che rappresentano l'autorità
« inquirente, provano nell'animo loro
« una stringente necessità di scoprire
« qualche cosa, di arrestare qualcheduno,
« non foss'altro affinchè i superiori e
« la gente non dicano che i misfatti avvengono a man salva, e che l'Autorità non è buona a niente. Perciò
« sono pronti ad accogliere di primo
« acchito la voce pubblica come una
« salvatrice, ed a riceverne gli effluvi
« come questi fossero dimostrazioni. In
« ciò fare, affrettiamoci a dirlo, sono
« anche abilitati, incoraggiati, manodotti
« dalle leggi.

« E la legge in ciò ha parecchie ragioni di utile pratico. Deferire alla
« opinione generale significa tranquillare prontamente la pubblica coscienza
« turbata dal reato, impedire che segua
« la consumazione di altri reati, provvedere allo stesso denunciato che potrebbe correre pericolo per la vendetta degli offesi o per la indignazione
« del pubblico, riunire le prove che nei
« primi momenti si raccolgono, talvolta,
« pronte e sicure.

« Ma s'intende acqua e non tempesta.
« Altro è tuttociò, altro è che si scambi
« un provvedimento cautelare con la
« base probatoria dell'accusa. Il giudice
« o l'accusatore pubblico, che tenga per
« fermo di avere trovato il colpevole
« nell'uomo designato dal clamore pubblico, prende l'effetto in luogo della
« causa, si avvolge in mezzo ad un paralogismo, o ad una petizione di principio che vogliasi dire, si espone al
« pericolo di compiere il processo senza
« una vera *prova*, *senza un amminicolo*
« certo di reità. Imperocchè i testimoni
« che hanno fatto il clamore pubblico,
« non si moltiplicano già per loro stessi,
« e per quanto il numero loro sia abbondante, se non adducono fatti e
« cause di scienza, se non espongono che
« argomenti di impressione, il clamore
« resta quello che è, un clamor gratuito
« e irragionevole.

« L'uno ha inteso la voce dell'altro,
« nessuno sa dire chi sia stato il primo
« a spacciarla, e meno che mai quale
« ragione, quale motivo di fatto, l'abbia
« generata. *Vox, vox, praetereaque nihil!*

« Quanti processi edificati sopra l'unico
« fondamento della voce pubblica alla
« stretta dei conti finirono con un'assoluzione, cioè a dire con la condanna
« morale del pubblico accusatore e del
« giudice inquirente, che seguirono
« l'orma fallace!

(Continua).

(*) Domenico Giuriati: *Gli errori giudiziari, diagnosi e rimedi*. Milano, 1893.

sotto la neve — che lo copriva per circa mezzo metro — mandando fiochi lamenti.

Il posto dove egli giaceva era ripido, pericoloso; di sotto un altro burrone si apriva spaventoso, ed a volte pareva che il vento sibilando volesse precipitarvi dentro i poveri doganieri.

Fu un momento di angoscia suprema.

Finalmente i compagni del Marongiu riuscirono a togliere la neve che lo copriva.

Egli giaceva disteso al suolo, e la neve intorno era tinta del suo sangue.

Il poveretto, battendo sui massi, aveva riportata la frattura del cranio, una gravissima ferita all'occhio destro, e la frattura di una costola a destra.

Egli volse uno sguardo di suprema riconoscenza ai compagni che lo avevano dissepolto, fece l'atto di alzarsi, e, non essendovi riuscito, mandò un lamento ed esclamò:

— Sono rovinato!

Poi dopo chiuse gli occhi e spirò.

La posizione dei suoi compagni riusciva sempre più difficile.

Il maresciallo scivolò e corse pericolo di precipitare nel burrone. Fu vero miracolo se potè salvarsi. Cadendo, però, ebbe a riportare una lesione alla spalla destra, guaribile in otto giorni.

Visto il posto difficile e la via pericolosa che dovevano percorrere ancora per raggiungere la loro caserma, le guardie di finanza dovettero decidersi ad abbandonare il cadavere sul posto, e così si avviarono, inciampando e pericolando ad ogni passo, aprendosi a stento la via fra la neve che continuava a cadere copiosamente.

All'indomani mattina, cessata la bufera, il cadavere del povero Marongiu venne trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Dosso Liro.

Egli era nativo della provincia di Cagliari. Aveva 29 anni».

LA LOTTA DELLA SPAGNA

Rovina delle fattorie cubane — Per sedare la rivolta — La Germania in Africa — Un terzetto.

Scrivono da Berlino 24 maggio:

«Il conflitto si prolunga più che non convenga alla fama di saggezza dell'Europa tanto pronta a commuoversi quando due reduci indigeni si accapigliano a Samoa o m.r. Rhodes arma una pazza spedizione contro il Transwaal. Circa l'esito presumabile del conflitto, prendo i seguenti dati alla *Nazional Zeitung*, giornale moderatissimo, che rispecchia in questa questione la opinione di tre quarti della Germania almeno.

Attualmente gli spagnuoli son concentrati nelle tredici principali città di Cuba; hanno guarnigioni in diversi forti sparsi ed un cordone di truppe, lungo 35 chilometri, dalla costa settentrionale a quella meridionale per bloccare gli insorti concentrantisi nella provincia Pinar del Rio. Ma la costa è così estesa che gli americani riapprovigionano continuamente gli insorti, che invece di fare la fine del conte Ugolino, come vorrebbero gli spagnuoli, attaccano continuamente ad ambo le estremità questo muro umano. senza che agli spagnuoli sia riuscito di dare una lezione veramente seria agl'insorti, separati. A Cuba ci sono attualmente 135,000 spagnuoli regolari, 40,000 volontari, male equipaggiati, totale 175,000, cioè uno spagnuolo per ogni 10 cubani, compreso donne e bambini, la popolazione di Cuba calcolandosi in 1,750,000.

Ma questi 175,000 combattenti spagnuoli son ancora condannati alla difensiva, a talchè non c'è dubbio che ad autunno la Spagna invierà altri 20,000 uomini di rinforzo. Calcolando a 680 mila gli abitanti delle tredici città suddette, resta circa un milione di indigeni sparsi su un territorio di circa 100 mila chilometri quadrati, in piena rivolta, ove, gli spagnuoli son impotenti, giacchè gli indigeni, nolenti o volenti devon fa. causa comune con gli insorti, poco disciplinati, ma praticissimi della regione e ben comandati. Intanto il ceto commerciale è rovinato, le fabbriche chiuse o in procinto di chiudersi, la fabbricazione dello zucchero, precipitata, da oltre un milione di tonellate, l'anno scorso a sole 105 mila, quest'anno, (se gli insorti e le pioggie tropicali risparmieranno i raccolti ancora sui campi) arriverà al massimo a 200 tonellate; il raccolto del tabacco disceso da 450 mila balle dall'anno scorso a 50 mila quest'anno, soltanto per le fabbriche di tabacco, 50 mila operai nella più squallida miseria. Così si capisce l'enigmatico dispaccio ufficiale dei giorni scorsi, che, per tutelare la industria del tabacco, il generale Weyer abbia proibita l'esportazione del tabacco d'Avana di cui in regola non si dovrebbe mai poter vendere abbastanza.

***

Cuba esportò nel 1895 per circa 500 milioni di franchi, sin'ora, quest'anno, soltanto per 50 milioni e non arriverà certo a 100. Il debito pubblico di Cuba è contemporaneamente salito da 640 a 1600 milioni di franchi e ad anno nuovo toccherà probabilmente i due miliardi. Donne e bambini emigrano, gli uomini ingrossano il contingente rivoluzionario, i numerosissimi operai spagnuoli, per non aumentare la miseria locale, vanno ad aumentare la miseria nella madre patria. Se si pensa che gli insorti non solo distruggono tutti i raccolti nei campi, ma cercano di rendere impossibile la coltivazione per lungo tempo, demoliscono fabbriche, macchine, ponti e strade, a forza di dinamite, queste strazianti notizie non sembrano più esagerate. I giornali tedeschi son pieni di particolari su di un loro connazionale, uno slesiano, già allievo del Politecnico di Zurigo, che, nell'uso della dinamite a Cuba ha rivelato attitudini strategiche alla Moltke. La stagione delle pioggie rende adesso impossibile un'azione militare decisiva, proprio come in Abissinia. Non si tratta soltanto della rovina economica ma del totale inselvatichimento della popolazione, tra cui 800 mila tra negri e chinesi. Il giorno in cui gli spagnuoli dovessero ritirarsi scoppierebbe tra i bianchi e gli uomini di non importa che colore una guerra di distruzione.

Unico rimedio una larga autonomia e la mediazione degli Stati Uniti, gli unici che potrebbero sedare la rivolta, impedendo, anche materialmente, il continuo invio di rinforzi di uomini e provvigioni di ogni genere. Ma appunto di quest'unico ragionevole rimedio, l'orgoglio castigliano ed aragonese non vuol nemmeno sentir parlare. Certo, l'autonomia sarebbe non solo un prodromo del distacco totale di Cuba dalla Spagna, ma Cuba cesserebbe di essere il paese della cuccagna degli avventurieri spagnuoli, proprio come al tempo della scoperta. Dall'altro lato, la continuazione dello stato di cose attuali di cui beneficano soltanto un centinaio di produttori di zucchero americani, lietissimi della distruzione della concorrenza cubana, non può, non deve durare a lungo. Perchè, l'Europa, non regola la cosa con uno dei soliti areopaghi? Sarebbe un palliativo, ma per alcuni decenni anderebbe. Nulla mi dispiacerebbe di più che di angustiare, con queste parole, l'unico lettore spagnuolo a cui potessero capitare sott'occhi, ma le cose vanno chiamate col loro nome e sin da principio. Chiunque conosca appena la storia delle conquiste e delle scoperte, chiunque sappia come il predominio politico e commerciale passi continuamente da un popolo all'altro, tocca con mano la necessità di un provvedimento radicale. Si separano i figli dai genitori, l'Inghilterra stessa accorda l'autonomia alle colonie grandi, non c'è nessuna ragione che alcuno si ostini a fare una parte superiore alle sue forze, e noi l'abbiamo imparata a spese nostre in Abissinia.

***

Gli herero — damara nomadi — rivoltatisi nella colonia tedesca dell'Africa del sud occidentale corrispondono in certo qual modo ai boeri del Transwaal, tanto per intenderci, con la sola differenza che i boeri sono stati aggrediti e che gli herero hanno gratuitamente aggredito. Al pari dei boeri, gli herero sono dediti alla pastorizia in proporzioni inverosimili. La grande sovrabbondanza di bestiame gli obbliga a spostare sempre le loro frontiere in barba alle più sacre stipulazioni e magari di formalissimi contratti di vendita. Il governatore tedesco, maggiore Leutwein, una specie di Moltke delle colonie, sinora parteggiava per le buone e fece più volte concessioni ai bellicosi ed inquieti suoi vicini. Ora però sembra che non possa fare a meno di ricorrere alle cattive, poichè gli herero in una delle loro abituali scorrerie hanno ucciso presso il territorio tedesco di Keetmanshoop due ufficiali e sei uomini della milizia territoriale. Inoltre il Leutwein riferisce in data del primo aprile, da Windhoeck, che in seguito agli avvenimenti del Transwaal un gran fermento si è impossessato degli ottentotti limitrofi, che essi si uniscono in bande che scorazzano il vastissimo territorio facendo causa comune con i tanto spesso nominati hereri, che i capi indigeni più fidati lo lasciano in asso, che egli stesso marcia con cinquanta uomini su Gobabis per tener testa alla fiumana. Vera fiumana, poichè tra ottentotti e herero il governatore si troverebbe ad avere a fare con una popolazione nemica di circa, 80,000 persone, armata, naturalmente non si sa da chi, all'europea. Il Governo tedesco ha febbrilmente preparata una spedizione di 600 uomini, dovizosamente forniti di tutto l'occorrente, compreso baracche di legno smontabili che partiranno da Amburgo mentre leggerete queste linee.

Tanto per terminare decorosamente le sensazionali discussioni coloniali di tutto questo inverno ed estirpare dalla radice il cancro da cui sono affette le colonie tedesche, antagonismo tra borghesi e militari, il Governo ha deciso che gli ufficiali tanto di terra che di marina che andranno a servire dalle colonie usciranno dall'esercito o della marina, salvo a rientrarvi in determinate condizioni, che il governatore sarà borghese, che nelle punizioni corporali, unico mezzo di incutere rispetto a quei ragazzoni di selvaggi, non si potranno applicare agli uomini, eccettuati gli arabi, gli indiani, le donne, gli adolescenti, che un massimo di 50 nerbate, in due volte, ad intervallo di 15 giorni con un nerbo approvato dal governatore, in presenza di un europeo e soltanto dopo che il medico abbia preventivamente visitato il candidato.

Sin ai sedici anni di età, al nerbo si sostituiranno verghe scolastiche. Non c'è che dire, un vero raffinamento di civilizzazione applicato a cose barbaresche.

La pena di morte non può essere sanzionata che dal governatore ed in stato di guerra dai comandanti delle stazioni isolate, assistito da due consiglieri che devono firmare il protocollo pel governatore.

Qui non è fuori luogo, specialmente nei momenti attuali, commentare che la Germania contribuisce alla civilizzazione coercitiva del continente nero con forze derisorie.

Il governatore dell'Africa occidentale del sud compreso i rinforzi in viaggio, avrà 1500 uomini, mentre nell'Africa orientale vi son 1668 uomini, benchè ambo le colonie son grandi diverse volte la Germania.

Proprio in questi giorni il Reichstag approverà un progettino di legge accordante ai governatori delle colonie la facoltà di sospendere i congedi nei momenti difficili, chiamare sotto le armi i coloni validi, eccettuato i maestri ed i missionari.

***

Con tutta la deferenza immaginabile e la massima indignazione possibile, è innegabile che l'aggressione del duca di Sassonia Weimar alle porte di Roma strappa qui molti sorrisi. Il duca proprietario, direttore, evocatore di quella celebre compagnia drammatica dei Meiningen che per l'affiatamento delle masse e lo splendore inaudito degli arredi scenici, ha percorso tutto il mondo, facendo denari a palate ovunque.

La morganatica granduchessa non è che la signora Elena Franz, già prima attrice nella suddetta Compagnia. In quanto al signor Riccardo Voss, egli è un autore drammatico che si ostina, non sempre con fortuna, ad afferrare la fortuna pel ciuffo con tragedie e drammi a grandi effetti. L'incruenta avventura brigantesca capitata proprio a un simile terzetto, non manca dunque di un lato piacevole.

Immaginatevi che il signor Voss si è affrettato a scriverne una relazione alla *Neue Freie Presse* di Vienna con l'affermazione che il canuto e prudente duca gli ingiunse di non sbaragliare i malandrini».

Per l'imminente eclisse solare

La missione astronomica che il Governo francese invia al Giappone per osservare l'eclisse totale di sole, che sarà visibile il 9 agosto, nell'isola di Yeso, s'è imbarcata per l'America, donde procederà per Yokohama; quivi l'attenderà l'incrociatore francese *Alger* per trasportarla a Yeso.

Due missioni manda l'Inghilterra in Giappone, due gli Stati Uniti, una l'Australia.

Scopo di tali spedizioni è quello di studiare l'atmosfera solare, assai estesa ed interessante sotto diversi aspetti, ma che è invisibile ordinariamente, e, durante il lasso di tempo in cui il disco solare si trova completamente nascosto, apparisce sotto forma d'anello luminoso. Per l'eclissi del Giappone, l'atmosfera solare sarà visibile soltanto durante due minuti primi e 35 secondi.

Un pastore evangelico
che cuoce al forno la propria moglie

Telegrafano da Nuova York:

«Le autorità hanno spiccato mandato d'arresto contro il pastore evangelico della comunità scandinava di Salt Lancketà, capitale dello Stato di Charmom nell'Utah.

Egli è ricercato per sospetto assassinio della propria moglie e di parecchie altre persone.

Il cadavere della moglie fu trovato mezzo abbrustolito nel forno.

Il pastore fuggito è oriundo inglese. Si chiama Francis Hermaus».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1415). Il Cameraro di Udine spende soldi 36 in Malvasia per colazione data ad un ungherese venuto da Costanza e spedito da re Sigismondo ad annunciare l'arresto di papa Giovanni.

×

Un pensiero al giorno.

La felicità si compone di sventure evitate.

×

Cognizioni utili.

Le mani bianche.

Per rendere bianche le mani, il mezzo più semplice è di lavarle, sera e mattina, in un decotto di orzo chiarificato. Una mistura di sugo di limone e di glicerina, a parti eguali, è anche molto raccomandata contro il rossore delle mani.

×

La sfinge. Sciarada.

Il *primo* dubita,
E l'*altro* nega;
Ma niuno dubita,
Ma niuno nega,
Che il *tutto* sia
Vero portento
Di melodia.

Spiegazione del monoverbo precedente.
ARINGA (ar in g a)

×

Per finire

Fra due signore alquanto stagionate e passabilmente antiestetiche.

— Ha sentito, contessa, l'on. Imbriani? Dice che anche attualmente i turchi si impadroniscono delle donne per forza.

— Oh! volesse Iddio che anche i nostri cristiani fossero così... turchi!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il capitano Scalettaris. Scrivono da Treviso in data del 25:

«E' passato ieri per questa stazione, diretto a Casarsa, il capitano del 4. reggimento bersaglieri Emanuele Scalettaris, reduce dalle battaglie di Alequà e di Abba Garima, dove diede prova di sangue freddo e di valore, rimanendo, ad Abba Garima, gravemente ferito da una palla al petto. Saputo del passaggio, parecchi amici e commilitoni accorsero alla stazione per salutare il valoroso capitano, che si reca in famiglia a rinfrancare la salute. Poscia, come ci auguriamo, quando sarà del tutto guarito, ritornerà al suo reggimento in Treviso. Gli Scalettaris sono tre fratelli; un altro, tenente nel genio, fu chiuso in Adigrat, il terzo è ufficiale nell'artiglieria.»

— Scrivono da Casarsa:

«Col diretto delle 4.20 pom. di martedì giunse a Casarsa, sua patria, il capitano Emanuele Scalettaris, reduce dall'Africa, rimasto ferito ad Abba Garima. Entusiastica accoglienza si ebbe il valoroso ufficiale, alla stazione, da parte di tutte le autorità del paese, della Società operaia con bandiera e rappresentanza, e da moltissimi cittadini. Commoventissimo fu l'incontro del superstite con la sua famiglia».

Balordaggine e cattiveria
di poliziotti austriaci.

Cormons, 27 maggio.

Col treno in partenza da Trieste alle ore 9 ant. e che arriva a Udine alle 12.55 transitava oggi per la nostra stazione un giovanotto, coscritto regnicolo, ma residente a Trieste, per recarsi nella vostra città alla visita militare.

Nel tempo che il treno erasi fermato, credendo di aver già toccato il suolo italiano, gridò: «Sono coscritto italiano! viva l'Italia!»

Non l'avesse mai fatto! Il grido era stato udito da due guardie di polizia travestite, che immantinente salirono nella carrozza in cui si trovava il giovane, e, afferratolo pel petto, come si trattasse di un malfattore, lo fecero scendere, e lo condussero innanzi al commissario di polizia, il quale, ad onta delle scuse del giovane, ne ordinò il trasporto nelle carceri. Il giovanotto, è a notarsi, era anche un po' brillo, quindi meritevole di compatimento, ma nossignori, il commissario non la intese a questo modo, ed il povero giovane dovrà ora subirsi un processo per *grida sediziose*.

Diversi signori, presenti a questa scena, si erano interposti perchè il commissario avesse rilasciato in libertà quel giovane, ma il commissario li ammonì severamente a non intromettersi in faccende che non li riguardava, minacciandoli, nientemeno, di arrestarli anch'essi se avessero insistito.

Austria sempre Austria!

Ausonio.

Passeggiata ginnastica. Ci scrivono da Cividale che lunedì scorso i convittori di quel Collegio Nazionale, diretti dal maestro di ginnastica signor Bizzarri, ed accompagnati dal rettore dottor Avancini, dal professor Chiappelli, dagl'istitutori e camerieri, fecero una salita a Castel del Monte, percorrendo la solita strada in meno di due ore, e giungendo alla meta alle 7.50 ant. Ridiscesero per Purgessimo, e all'una pom. erano di ritorno al Collegio, allegri e contenti.

SCIENZA E FANTASIA.

Mistero dileguato.

Gorizia, 27 maggio.

Una mano umana rinvenuta in un letamaio di Salcano, aveva fatto correre le supposizioni più avventate, e la fantasia popolare ci aveva ricamato chissà quali drammi e romanzi.

Ma non si tardò molto ad appurare che non vi era neppur l'ombra di una azione tenebrosa, e che anzi quella mano aveva servito ad uno studente di medicina per iscopi umanitari di studio e di applicazione dei raggi Röetgen.

Però, invece di gettare quel resto umano in un letamaio, si avrebbe potuto seppellirlo!

***

Altro romanzo sfumato.

Una giovinetta sui quindici anni, scomparsa da tre settimane da casa sua, a nome Luigia Milavitz, fu ritrovata. Si era collocata come fantesca in casa di un contadino a San Martino del Collio, e la madre, ormai tranquilla, lasciò che continuasse ad esperimentare come sa di sale lo pane altrui.

Gemona, 27 maggio.

Beneficiata.

Domenica 31 corrente, nel Teatro Sociale vi sarà una serata in prosa, canto e musica, a totale beneficio del maestro signor Augusto Ferrari, col seguente programma:

Parte prima.

1. Verdi — Divertimento per orchestra sulla «Luisa Miller».
2. Batacchi — «L'impertinente», monologo in versi martelliani, detto dalla signorina De Cillia Maria.
3. Strauss — Pizzicato per orchestra.
4. N. N. — Waltzer cantabile eseguito dalla signorina Gursatti Caterina.
5. Ferrari — Capriccio per violoncello e orchestra, eseguito dal signor Polettini Luigi.

Parte seconda.

Ripetizione dell'Operetta in prosa e musica: «Il giorno onomastico».

La serata avrà principio alle ore 8 e tre quarti.

Prezzi d'ingresso: platea e palchi, adulti cent. 50, ragazzi 25; loggione 25.

Le chiavi dei palchi saranno vendibili presso lo studio notarile del dottor F. Pasquali, e in quella sera nell'atrio del Teatro.

La «Compagnia Goldoniana» diretta da Giacinto Gallina non andrà più a Cividale per darvi le annunciate rappresentazioni, essendosi l'altro ieri imbarcata ad Ancona per recarsi direttamente a Fiume.

Sentenza confermata. Magrini Pietro, d'anni 35, da Carlino, fu condannato per appiccato incendio, dal Tribunale di Udine, a mesi 15 di reclusione. La Corte d'Appello di Venezia ha ieri confermato tale sentenza.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Ieri alla Camera gli on. Freschi, Marinelli, Morpurgo, Valle Gregorio, ed altri, hanno interrogato il Ministro della Guerra per sapere se — tenendo in equo conto le condizioni economiche delle provincie alpine orientali e le spese dalle medesime sostenute per provvedere all'accasermamento dei battaglioni dei reggimenti alpini 5°, 6° e 7° — non intenda di dare disposizioni, per le quali detti battaglioni non siano tolti alle loro sedi estive, come finora avvenne, un mese prima dell'aprirsi delle grandi escursioni sulle frontiere occidentali, e vi abbiano a far ritorno subito dopo terminate tali escursioni.

L'on. Ricotti rispondendo disse che dovendosi aumentare i battaglioni alpini, ci sarà modo in avvenire di contentare i desideri dei Comuni di frontiera.

L'on. Crodaro — che svolse l'interrogazione — replicò dicendo di ritenere indispensabile che i battaglioni alpini vengano restituiti sollecitamente alle loro sedi, affinchè ufficiali e soldati possano prendere conoscenza esatta della frontiera che potranno essere chiamati a difendere.

L'on Ricotti soggiunse di non poter esporre le ragioni militari e tattiche, che presiedono alle dislocazioni della milizia.

Un nuovo vescovo friulano. Il *Cittadino Italiano* annuncia nel suo numero di ieri che il Santo Padre ha nominato vescovo di Concordia mons. dott. Francesco Isola, vicario generale capitolare della arcidiocesi di Udine.

Sulle condizioni economiche, sociali e politiche degli slavi in Italia. Abbiamo ricevuto copia di questa comunicazione del nostro egregio collaboratore dott. Francesco Musoni, letta nel secondo *Congresso geografico italiano di Roma*, del settembre 1895, ed estratta dagli atti del *Congresso stesso.*

Un articolo di polemica musicale, del nostro *Walter*, che abbiamo da due giorni sul tavolo, dobbiamo rimanderlo a domani per ragioni di spazio.

I raggi di Röntgen. Su questo argomento il prof. cav. Giovanni Clodig terrà domani a sera alle ore 6 e mezza una conferenza nella sala del Palazzo degli Studi.

Prezzo del bigliettto d'ingresso cent. 50; per gli studenti 25. Il ricavato andrà a beneficio dei feriti d'Africa.

Società di ginnastica e scherma. Domenica 31 corr. alle ore 12.30 avrà luogo nel Teatro Minerva il saggio annuale di ginnastica e scherma.

Istituto filodrammatico. Si avvertono i soci che, in aggiunta al programma già annunciato per sabato p. v., avrà luogo il consueto festino di famiglia.

Disertore e ladro. Di Rocco Giulio, soldato del Distretto militare di Udine, già incorporato nella sesta compagnia di disciplina, ha disertato passando all'estero, in Tirolo, e portando seco, allepandoli, vari oggetti di corredo militare.

Malgrado i suoi tentativi di discolpe, egli venne dal tribunale militare di Venezia condannato a due anni di reclusione militare e negli accessori di legge.

Fogo al pajòn!... Tra le 5 e le 6 pom. di ieri, manifestavasi accidentalmente un incendio in una casa innominabile in via di Mezzo n. 28. Le inquiline di quella casa stavano mangiando quando vennero avvertite che dalle finestre di una camera al secondo piano, usciva denso fumo. Salirono in fretta le scale assieme ad alcune persone accorse, ed aperta la porta della camera trovarono che le fiamme stavano per invaderla tutta. Gettarono dell'acqua e poterono spegnere l'incendio limitando il danno, per la proprietaria della casa, vedova Botti, all'abbruciamento parziale della porta e di uno stipite, per la tenutaria, Cittoni Lucilla, all'abbruciamento di un letto: materasso, pagliericcio, lenzuola e coperte.

Sono ambedue però assicurate.

Chi risentì il maggiore danno fu Boscolo Emma, che perdette nell'incendio tutti i vestiti che teneva appesi alle pareti, essendo quella la sua camera.

I pompieri, in numero di quattro, col loro capo signor Pettoello e con una macchina, furono sollecìti a recarsi sul sito, ma quando vi giunsero trovarono che il fuoco era già stato spento.

Si dice che l'incendio possa essere stato causato da un fiammifero acceso, inavvertitamente gettato sul letto da un soldato che era poco prima sortito da quella camera.

Una povera cretina. Quella sordo-muta Castianutti Anna di Giovanni d'anni 28 da Moruzzo, di cui è cenno nel giornale di martedì scorso, venne ieri accompagnata in questo manicomio perchè affetta da mania per cretinismo congenito.

Tribunale penale.

Udienza 27 maggio.

Negro Antonio, imputato di truffa, in contumacia fu condannato a giorni 40 di reclusione e negli accessori di legge.

— Gattolini Vincenzo di Gemona, negoziante ad Udine, imputato d'appropriazione indebita di lire 7.80 a danno di un individuo di Pasiano, venne dichiarato non luogo a procedere per recesso di querela, condannato il querelante nelle spese.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di giugno:

Martedì 2 — Miraglia Mirabile, arresto illegale, dif. Baschiera; Del Piero Pietro, renitenza leva, dif. Caisutti; Postregna Eugenio, lesione, dif. Brosadola; Qualizza Antonio, minaccie, dif. Pollis; Cosson Domenico, lesione, dif. Brosadola.

Mercoledì 3 — Marinig Francesco e c., contrabbando, dif. Caisutti; Coren Giuseppe e c., diffamazione, dif. Caisutti.

Venerdì 5 — Mazzola Giuseppe, contrabbando in unione, dif. Brosadola; Saccavini Sante; Pauluzzi Lucia; Gandin Gio. Batta, contrabbando; D'Agostino Pietro, truffa; Giusti Antonio, truffa; tutti difesi dall'avv. Nimis.

Sabato 6 — Manzocco Giuseppe e c., truffa, dif. Tamburlini; Moro Luigi e c., furto, dif. Feruglio.

Martedì 9 — Micolis Paolo, furto; Fontana Francesco e c., idem; Cicutin Pietro, truffa; dif. Gosetti.

Mercoledì 10 — Degano Valentino, contrabbando in unione, dif. Driussi; Fabris Giuseppe, furto, dif. Caisutti.

Venerdì 12 — Iacuzzi Pietro, violazione vigilanza; Soravitto Giov. Batt., furto, dif. Sartogo.

Sabato 13 — Ongaro Giuseppe, Passon Marianna, contrabbando, dif. Colombatti.

Mercato foglia di gelso. Molta foglia di gelso fu portata oggi al mercato. I prezzi variano da L. 12 a 18 al quintale.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che eseguirà oggi 28 maggio alle ore 8 pom.

1. Marcia « Stella d'Italia » — Frosali
2. Coro e canzone « Guarany » — Gomes
3. Waltzer « Fonografo » — Heilmann
4. Ouverture « Oberon » — Weber
5. Fantasia « Loreley » — Catalani
6. Polka — Montico

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Toffoletti-Fior Teresa di Nimis: Cremese G. B. lire 1.

Provisionato Rosina: Famiglia La Rocca lire 1.

Comessatti Maria: De Giudice Leonardo di Tolmezzo lire 2.

Moro-Bontempo Rosa: Pittini Vincenzo lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'infanzia in morte di *Toffoletti-Fior Teresa:* Della Vedova Giuseppe lire 2.

Agricola nob. mons. Feliciano: Fratelli conti Florio lire 3.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Molin-Pradel Domenica:* Bevilacqua prof. Enrico lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 5 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	28 mag ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	752.7	752.0	753.1	751.3
Umido relat.	67	56	71	46
Stato di Cielo	copert.	q.cop.	misto	q.ser.
Acqua cad. mm	1.6	—	1.6	—
Vento (direzione	NE	SE	NE	—
Vento (vel. Kilom.	2	2	3	—
Term. centig.	19.2	22.6	18.2	23.4

Temperatura (massima 24.8 / minima 15.0)

Temperatura minima all'aperto 13.4

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente settentrionali — Cielo sereno nord — vario al sud — ancora temporali con pioggie.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 27.

Pres. *Chimirri* vice-pres.

Continua la discussione della legge sull'avanzamento nell'esercito, e si approvano gli articoli fino al 65, nonchè il seguente articolo aggiuntivo proposto da Grandi:

« Per quattro anni dalla data della promulgazione della presente legge i sottufficiali potranno essere promossi sottotenenti contabili anche quando superino l'età prescritta dall'art. 4 e purchè non oltrepassino il trentaduesimo. »

Seduta pomeridiana.

Pres. *Villa* presidente.

Svolte alcune interrogazioni e convalidata l'elezione dell'on. Minelli a Este, si comincia la discussione del bilancio dell'interno.

Parlano: Socci, in favore del decentramento e chiedendo un'amnistia completa, nonchè sul lavoro carcerario e sui dispensari celtici; Fazio in favore delle autonomie locali; Mercanti e Baccelli sulla legislazione sanitaria.

Si proclamano approvate a scrutinio segreto con circa 140 voti contro 75 le ultime leggi discusse, e si leva la seduta alle 6.35.

Due cantonieri ferroviari stritolati dal treno

Vienna 27 — Nel tronco stiriano della ferrovia meridionale si registrarono due disgrazie: il cantoniere ferroviario di nome Schreiner, fu investito presso Peggau da una locomotiva e restò stritolato.

La medesima sorte ebbe il cantoniere Ored presso Steinbrück. Caduto sotto le ruote di un treno fu ridotto informe cadavere.

GRAVE DISGRAZIA IN UNA MINIERA

Un operaio carbonizzato.

Vienna 27 — Ad Oedenburg (Ungheria) durante i lavori di spegnimento dell'incendio scoppiato nel pozzo di una miniera, l'allievo minatore Giuseppe Schmidt avanzatosi arditamente troppo fu investito dalle fiamme e fu estratto dal pozzo cadavere carbonizzato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una squadra inglese nei porti italiani.

Roma 28 — Una squadra della marina inglese, composta di venti navi, si recherà quanto prima nei porti del Mediterraneo, toccando Genova, Spezia, Livorno, Civitavecchia, Napoli e Palermo.

Un complotto nichilista sventato.

Mosca 28 — Ieri l'altro e ieri la polizia arrestò un centinaio di persone compromesse in un complotto nichilista.

Èstata sequestrata una quantità di proclami rivoluzionarii, e sono stati arrestati 5 professori, 42 studenti e 11 ufficiali.

Due ufficiali si suicidarono con revolverate alle tempia al momento dell'arresto.

Ai giornali fu proibito di pubblicare la notizia del complotto.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della II decade di maggio.

Le notizie delle campagne sono ancora migliori di quelle della decade precedente. Però, mentre qua e là nell'Italia superiore e nelle isole si desidera la pioggia, altrove invece si sente il bisogno di tempo caldo ed asciutto. La granificazione dei cereali si va formando in buone condizioni. Le viti generalmente sono ricche di grappoli; solo in alcune località del barese e del napolitano è comparsa la peronospora, che si combatte efficacemente con le irrorazioni di solfato di rame, ed in quest'anno queste si praticano in tutta Italia su più vasta scala.

Nell'alta Italia il taglio del maggengo ha dato un raccolto alquanto scarso; ora però i prati hanno migliorato. L'ulivo ha fiorito abbondantemente.

Si ebbero grandinate dannose nel veronese, nel circondario di Cividale (Udine) ed in Terra di Lavoro.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 maggio.

Siamo sempre coi medesimi ragionamenti e con gli stessi risultati, vale a dire che la nostra piazza serica si addimostra in fatto di sete d'una calma a tutta prova con transazioni nulle o pressapoco, e con prezzi puramente nominali.

L'unica richiesta, con difficile approdo per la bassa offerta annessa riguardava greggie di medio titolo e medio incannaggio, fatta per bisogni eventuali dei nostri torcitoi.

In quanto ai contratti dei bozzoli nuovo raccolto, sembra che si esca dall'ambiente di sonnolenza in cui il filandiere giaceva e contratti a rapporto se ne vanno facendo, con premi da 20 a 40 centesimi al chilog. a seconda dei patti e delle partite.

Anche a prezzi finiti si sarebbero praticate da L. 2.90 fino a 3.10, secondo il quantitativo, la qualità e le condizioni.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 maggio 1896.

	27 mag	28 mag
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.90	93.95
» fine mese	94.—	93.90
Detta 4 ½ »	99.30	99.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ... ex.	297.—	298.—
» 3 % Italiane ex ...	285.—	286.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	493.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	479.—
» 5 % Banco di Napoli	411.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba ...	460.—	465.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509	509.—
Prestito Provincia di Udine ..	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	723.—	721.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese ..	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coop. .	1300.—	1300.—
» Veneto........	284.—	285.—
Società Tramvia di Udine ...	65.—	65.—
» Ferr. Meridionali	672.—	672.—
» » Mediterranee ...	509.—	512.—
Cambi e valute		
Francia .... chèque	107.—	107.—
Germania .... »	131.60	131.85
Londra .... »	26.93	26.95
Austria Banconote .... »	224.—	224.—
Corone .... »	112.—	112.—
Napoleoni .... »	21.33	21.33
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.20	87.77

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco